

Sicchè se al Gallavotti va data lode per un'edizione che gioverà moltissimo agli studi menandrei, non minore lode va ripetuta per l'editore ginevrino che non ha esitato a fornire con larghezza di vedute un'opportunità così preziosa ai critici militanti.

R. C.

BRECCIA A. E., *Egitto Greco-Romano*, Nistri Lischi, Pisa, 1957 (3ª ed.).

A distanza di vent'anni dalla prima edizione, il libro del Breccia non ha perduto nulla del suo interesse ed è sempre di piacevolissima lettura.

Gli articoli agili e brillanti, corredati da esaurienti note esplicative ed indicazioni bibliografiche, presentano con molto garbo i più svariati argomenti riguardanti l'Egitto antico: da Alessandro Magno e la sua tomba, ad Ossirinco, Antinopoli, Antinoe, Ermopoli, Canopo, alle ricerche dell'antica Alessandria da Zenone a Favorino, da Cleopatra e la moda delle donne egiziane di diciotto secoli fa, al santuario miracoloso della regione Mareotica, ai Cenobiti del deserto di Nitria, ai rapporti tra Ebrei e Cristiani in Alessandria, per terminare con due articoli dedicati ai rapporti tra Roma e l'Egitto ed all'importanza dell'Egitto nel mondo antico.

Naturalmente i papiri occupano in un libro del genere il posto d'onore e la loro importanza è messa in rilievo con intelligente tempestività, sicchè anche all'occhio del profano distratto risulta subito al vivo quale immenso patrimonio culturale rappresentino i frustuli papiracei impolverati e malridotti che le tombe, le case, i templi, gli immondezzei egiziani hanno conservato per noi.

Se questo fosse il solo merito del libro divulgativo del Breccia, sarebbe già un merito grande, in un'età, come la nostra, troppo satura di tecnicismo utilitaristico. Ma la sua vivace ed arguta rappresentazione di uomini e cose dell'antichità, ha anche il merito non minore di far rivivere, come fossero di ieri, eventi e sentimenti di tanti secoli fa.

R. C.

*Studi in onore di Ugo Enrico Paoli*, Le Monnier, Firenze, 1955.

Un gruppo di 67 studiosi italiani e stranieri ha offerto al Prof. Ugo Enrico Paoli, nel suo settantesimo anno di età e trentesimo di insegnamento universitario, una miscellanea di studi vari giuridici, storici, letterari di grande interesse.

Considereremo ora, dato il carattere della nostra rivista, soltanto gli articoli che riguardano in qualche modo la papirologia, tralasciando quelli di altro argomento, pure assai pregevoli.

VINCENZO ARANGIO-RUIZ (*Minima de negotiis* pp. 1-9) tratta di alcuni iscrizioni e papiri giuridici da inserire nella seconda edizione dei suoi *Negotia*, ciascuno accompagnato da discussioni e messe a punto che vengono ad aggiungere nuove ed utili precisazioni all'importante lavoro.

VITTORIO BARTOLETTI (*Postille papirologiche: Esiodo o poesia ellenistica?* pp. 71-74; II: *Scolii, romanzo di Troia o abbozzo di discorso?* pp. 74-80) riprende la discussione intorno ad un frammento poetico attribuito ad Esiodo da A. Traversa (a pp. 95-6 di *Catalogi sive Eoearum fragmenta*, Napoli 1951).